

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

185^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi
del Vicepresidente DI PAOLA
indi nuovamente
del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 3

Congedi. 3,12**Disegni di legge**

“Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e modifica di norme” (n. 883/A)

(Seguito)

PRESIDENTE 4,10,12,14(*),32,33,35

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 4

TOMARCHIO (Forza Italia) 10

LA VARDERA (Misto) 11,20

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 11,17,27,34

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 11,21,31

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 12

LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord) 13

PELLEGRINO (Forza Italia) 13

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 16

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 16,17,19,26,27

CAMPO (Movimento 5 Stelle) 17

CAMBIANO (Movimento 5 Stelle) 18

LA ROCCA (Forza Italia) 19

ABBATE (Democrazia Cristiana), *relatore* 20

GERACI (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 21

DAGNINO, *assessore per l'economia* 25,27,28,30,33

CARTA (Popolari e Autonomisti) 29

DI PAOLA (Movimento 5 Stelle) 29,33

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 30

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) 31

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE 36

Interrogazioni

(Comunicazione di svolgimento in Commissione) 3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 9

ABBATE (Democrazia Cristiana), *relatore* 9

* Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 15.02

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente, è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di svolgimento di interrogazione in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 876-INT/2025 dell'11 giugno 2025 l'Ufficio di Segreteria della III Commissione legislativa permanente "Attività produttive" ha comunicato che nella seduta n. 114 del 10 giugno 2025 si è svolta l'interrogazione n. 1770 "Chiarimenti circa l'esclusione del comparto vitivinicolo dalla Misura 23 - PSR Sicilia 2014-2022 - Avviso pubblico del 9 aprile 2025", prima firmataria on.le Ciminnisi, la quale si è dichiarata non soddisfatta della risposta fornita dall'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'on. Zitelli ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, convoco una Capigruppo in Sala lettura. Pertanto, la seduta è rinviata di mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 15.04, è ripresa alle ore 15.56)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, vi invito a prendere posto.

Dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, abbiamo stabilito che verranno distribuiti alcuni emendamenti che sono stati esposti durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, due a firma del Governo, uno a firma della Commissione e un altro che necessita di un passaggio in Commissione Bilancio, che pertanto è autorizzata a riunirsi.

Discussione del disegno di legge “Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e modifica di norme” (n. 883/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il disegno di legge “Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e modifica di norme” (n. 883/A), posto al n. 1

Dichiaro aperta la discussione generale.

Chiedo se ci sono interventi. Non ci sono interventi per la discussione generale o sì?

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per la discussione. Allora, è iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà. Prego, onorevole.

CATANZARO. Grazie, signor Presidente. Sarò brevissimo rispetto alla discussione generale. Questo disegno di legge n. 883, che ci portiamo dalla scorsa settimana in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, signor Presidente, dopo la variazione di bilancio, voglio fare un attimo il percorso, per avere anche un momento di chiarezza in Aula... Questo disegno di legge, dicevo, doveva servire a modificare alcune norme che, in finanziaria, sono state approvate e avevano qualche problematica di natura tecnica e, quindi, bisognava apportare una correzione. Dopo di che, noi abbiamo chiesto, sempre in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il ritorno del testo in Commissione, anche per avere una più approfondita visione rispetto a quelle che erano le norme di questo testo.

Ieri, noi abbiamo fatto una seduta in I Commissione in cui si sono ripresentati, all'incirca, 12/13 emendamenti aggiuntivi, signor Presidente. All'interno di questi emendamenti aggiuntivi abbiamo evidenziato, in I Commissione, insieme ai colleghi presenti - l'assessore lo ricorderà -, che alcuni emendamenti, che sono stati accantonati e che non avevano l'urgenza per potere, diciamo, essere corretti rispetto a quella che era l'idea originale di questo disegno di legge, ebbene, bastava anche approfondirli per portarli nella variazione di bilancio di luglio.

Noi questa cosa, ieri, l'abbiamo detta, l'abbiamo detta! Ovviamente, qui con i colleghi, con a capo il Presidente della I Commissione, onorevole Abbate, abbiamo detto anche che serviva approfondire alcuni emendamenti. Oggi, li ritroviamo nel testo. Ritroviamo nel testo ancora emendamenti aggiuntivi!

Io ritengo, signor Presidente, rispetto a quello che ci eravamo detti in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che l'idea originale, di come la scorsa settimana avevamo concordato, è stata totalmente... un'idea messa in soffitta, perché mi sembra che questo testo non abbia solo ed esclusivamente delle modifiche tecniche, ma ci sono delle modifiche totalmente diverse dalla correzione tecnica di una norma approvata in finanziaria.

Le uniche due cose, le voglio dire all'Aula, perché è corretto, anche rispetto a quello che ci siamo detti, la scorsa settimana, è che c'era un emendamento sulla rendicontazione che doveva essere approvato entro il 30 giugno e una riscrittura di una norma importante, che era quella approvata in finanziaria sul femminicidio, che bisognava correggere per potere essere una norma fruibile. Quindi, noi queste cose le abbiamo condivise e concordate. Inoltre, ieri, se non ricordo male, in Commissione abbiamo anche affrontato un problema sui consorzi universitari in Sicilia, dopodiché, Presidente, oggi, tornando a rivedere questo disegno di legge, vedo che man mano che passano i minuti lievitano gli emendamenti fuori sacco, tutti aggiuntivi!

Presidente, io mi appello a lei che, sicuramente, tiene come sempre alla garanzia dell'Aula e del rispetto. Ritengo che non sia corretto che, dopo avere fatto ieri la Commissione, ritornano alcuni

emendamenti avendo detto che non c'è l'urgenza tecnica di fare una correzione adesso, "la si può fare anche a luglio". E invece no! Sono emendamenti che ritornano e insistiamo su questi emendamenti.

A questo punto, Presidente Galvagno - siccome lei sa benissimo che il nostro aspetto, sempre di responsabilità all'interno dell'Aula, su tutti i temi che abbiamo affrontato e che continuiamo ad affrontare, non è mai mancato - oggi io mi ritrovo a dovere sottolineare un fatto: che ovviamente di questa idea del testo del ddl 883 sulle variazioni tecniche correttive che dovevamo mettere dentro, per alcuni refusi approvati in finanziaria – quindi, dovevano esserci delle correzioni - mi sembra che il testo sia totalmente trasformato; approfittando della variazione della scorsa settimana, adesso c'è un'altra variazione - addirittura, se ho visto bene, c'è qualche articolo che parla anche di spesa, quindi, siamo di fronte ad un'altra variazione, ogni settimana - e a luglio ne abbiamo ancora un'altra!

Non è possibile, Presidente Galvagno, io ritengo che questo sia un modo non corretto di procedere all'interno dell'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Se sulla discussione generale non ci sono altri interventi, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, di seguito denominata GURS, è lo strumento legale di conoscenza delle leggi e dei regolamenti regionali, degli atti amministrativi della Regione e di tutti gli atti nella stessa pubblicati, in applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204, articoli dal n. 12 al n. 15. Restano salve le altre forme di conoscenza e di pubblicità riconosciute dall'ordinamento vigente.

2. Con la pubblicazione di cui al comma 1, la Regione favorisce il diritto di informazione e di accesso agli atti amministrativi di cui alla legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, nel rispetto delle norme vigenti a tutela della riservatezza dei terzi.

3. La GURS è redatta in forma digitale e pubblicata online su apposita sezione del sito internet della Regione siciliana.

4. A far data dal 1° gennaio 2026 la GURS è pubblicata esclusivamente in forma digitale e diffusa in forma telematica con modalità volte a garantire l'autenticità, l'integrità e la conservazione dei documenti digitali ivi contenuti.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2

Validità degli atti pubblicati

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 34 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, la pubblicazione degli atti sulla GURS ha valore legale.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Articolazione della GURS

1. La GURS online si articola in tre serie di fascicoli: Parte I, Parti 11-111 e Serie Speciale Concorsi.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4

Periodicità della pubblicazione

1. La pubblicazione della GURS avviene, di norma, con cadenza settimanale, nell'ultimo giorno lavorativo della settimana.

2. In deroga a quanto previsto dal comma 1, la Serie Speciale Concorsi viene, di regola, pubblicata mensilmente, nell'ultimo giorno lavorativo dell'ultima settimana del mese.

3. In caso di urgenza o di necessità, può essere disposta la pubblicazione di un fascicolo delle diverse serie in edizione straordinaria, a discrezione della direzione della GURS.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5

Consultazione e diffusione della GURS

1. La consultazione della GURS sul sito internet della Regione siciliana è libera e gratuita per tutte le serie di fascicoli.

2. A richiesta degli utenti, gli uffici della GURS rilasciano copia stampata di fascicoli della GURS, previo pagamento di un contributo stabilito con le modalità di cui all'articolo 6, comma 2.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6
Costi di pubblicazione

1. La pubblicazione degli atti della Regione siciliana e dell'Assemblea Regionale Siciliana è gratuita. Tutte le altre pubblicazioni avvengono a pagamento, ferme restando le eventuali gratuità di pubblicazione stabilite da norme dello Stato o della Regione siciliana.

2. Le tariffe di pubblicazione delle inserzioni ed i diritti per ottenere copie cartacee dei fascicoli della GURS sono fissati con provvedimento dell'Avvocato generale dell'Ufficio legislativo e legale.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7
Ordinamento della GURS

1. La pubblicazione della GURS telematica è a cura dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana cui competono la direzione, la redazione e l'amministrazione della GURS, secondo quanto disposto dell'articolo 16 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204.

2. Con decreto del Presidente della Regione siciliana sono disciplinate le modalità per la trasmissione degli atti da pubblicare, le modalità che garantiscono l'integrità e l'autenticità dei testi pubblicati, le garanzie da adottare a tutela della sicurezza delle procedure di formazione e pubblicazione dei fascicoli, le garanzie di manutenzione ed aggiornamento del sistema informativo e della sua operatività continua ed ogni altra cosa occorrente.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8

Applicabilità norme Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

1. Per quanto altro non previsto nelle presenti disposizioni sono applicabili, in quanto possibile, le norme vigenti per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.».

Non sono stati presentati emendamenti. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9

Disposizioni finanziarie

1. Agli oneri di composizione e di conservazione sostitutiva nonché a ogni altra spesa necessaria per la gestione della GURS digitale discendenti dalla presente legge, quantificati in 210 mila euro a decorrere dall'esercizio finanziario 2026, si provvede mediante le risorse stanziare a legislazione vigente sul capitolo 120512 (Missione 1, Programma 11).

2. La denominazione del capitolo 120512 (Missione 1, Programma 11) è modificata in: "Spese per la composizione e pubblicazione online e conservazione sostitutiva della Gazzetta Ufficiale, per la stampa e rilegatura delle raccolte d'ufficio ai fini di pubblica consultazione, per la stampa di pubblicazioni speciali. Spese per la cancelleria, stampati e materiali vari occorrenti per il servizio della Gazzetta Ufficiale della Regione". Il suddetto capitolo continua a essere classificato come spesa obbligatoria.

3. Dall'attuazione dell'articolo 7 non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e ai relativi adempimenti si fa fronte mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente sul bilancio regionale.».

Non ci sono emendamenti. Pertanto pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10

Modifiche a norme finanziarie

1. All'articolo 20, comma 2, della legge regionale 18 novembre 2024, n. 27, le parole "30 giugno 2025" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2025".

2. Il comma 27 dell'articolo 6 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 è sostituito dal seguente:

“27. Per l'esercizio finanziario 2025, a valere sulle assegnazioni di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di 1

milione di euro in favore del comune di Terme Vigliatore per la gestione del dissesto finanziario e per garantire l'erogazione dei servizi essenziali e la gestione delle attività ordinarie di amministrazione (Missione 18, Programma 1)".

3. Alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 2, lettera kkk), le seguenti parole sono soppresse: "delle province di Ragusa e Siracusa";

b) all'articolo 7, comma 3, lettera gg), le parole "per l'organizzazione delle manifestazioni connesse alla settimana santa e per attività culturali" sono sostituite dalle seguenti: "per interventi di manutenzione ordinaria";

c) all'articolo 7, comma 3, lettera jj), le parole "per l'organizzazione delle manifestazioni connesse alla settimana santa e per attività culturali" sono sostituite dalle seguenti: "per interventi di manutenzione ordinaria";

d) all'articolo 8, comma 2, le lettere a), d) e i) sono soppresse e all'articolo 9, comma 2, sono aggiunte le seguenti:

"lll ter) 150 mila euro al comune di Campobello di Mazara per le attività riabilitative, socio-educative destinate all'accoglienza di giovani ed adulti presso strutture semi residenziali e/o comunità alloggio per disabili privi del sostegno familiare;

lll quater) 200 mila euro da suddividere tra le nove città capoluogo per l'attivazione del servizio "Culle per la vita";

lll quinquies) 40 mila euro alla parrocchia Madonna della Provvidenza di Palermo finalizzate alla predisposizione e all'attivazione di un poliambulatorio medico con finalità sociali destinato alle persone meno abbienti."

e) alla Tabella 1 di cui all'articolo 1, alla riga 241, nella sezione 'Oggetto' le parole 'immobile in' sono soppresse.».

Ci sono degli emendamenti soppressivi.

Sull'ordine dei lavori

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo dieci minuti di sospensione per raccordarci.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, sospendo la seduta per dieci minuti.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16:05, è ripresa alle ore 18:00)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 883/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, stiamo accantonando l'articolo 10.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11

Modifiche alla legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3

1. All'articolo 118 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, dopo le parole “vittime di femminicidio” sono aggiunte le seguenti: “in numero non superiore a uno. Le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione per fatti avvenuti entro i confini del territorio della Regione siciliana anche prima della data di entrata in vigore della presente legge in danno di cittadini italiani residenti in Sicilia al momento dell’evento criminoso ed esclusivamente per le assunzioni presso la Regione siciliana nei limiti delle risorse assunzionali disponibili”».

C'è un emendamento soppressivo 11.1 dell'onorevole Giambona, che è ritirato.

Si passa all'emendamento 11.2, che ha avuto il parere favorevole della Commissione Bilancio.

Chiediamo il parere del Governo sull'11.2. C'è il parere favorevole della Commissione.

L'emendamento 11.1 non si può trattare perché già la Commissione ha espresso il parere, a meno che non vogliate ritornare in Commissione e ci fermiamo un'altra volta!

Ritirato.

Grazie, onorevole Safina.

Assessore Dagnino, c'è il parere favorevole della Commissione Bilancio sull'emendamento 11.2. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 11.2.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 11.3 è inammissibile quindi... onorevole Tomarchio, prego.

C'è un invito al ritiro, chiaramente però le do la possibilità di intervenire.

TOMARCHIO. Grazie signor Presidente.

Confesso che, nel presentare questo emendamento, temevo quello che sta accadendo, però ciò che più mi interessava e ciò che più credo dovrebbe interessare l'Aula non è tanto approvare questo emendamento oggi, quanto iniziare a porre il tema. Perché nell'articolo che ci apprestiamo ad approvare, nella legge che ci apprestiamo ad approvare, lo stesso presidente Schifani ha fatto un giustissimo appello ad una parte di modifica che riguarda la retroattività della legge già immaginata dall'onorevole La Vardera ma che credo presenti delle lacune, almeno sulla parte inerente la definizione di vittime.

E allora, pur non avendo competenza legislativa in materia, credo che quest'Aula possa - in un certo senso - occuparsi di questa materia e possa dibattere su questo argomento perché è certo che non ci siano vittime di serie A e vittime di serie B.

Quindi, Presidente, l'appello che faccio alla sua Presidenza, è di porre il tema quanto prima e di immaginare un percorso per invitare chi di competenza - e quindi le Aule romane - ad occuparsi di questo tema, nelle forme che più saranno opportune.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.3, quindi, è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 11.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera e poi l'onorevole Giambona.

Prego, onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, volevo intervenire anche a seguito delle parole del collega Tomarchio, apprezzando il suo intervento e il senso anche di questo emendamento. Ritengo che sia una riflessione che dobbiamo fare, anche da portare avanti, perché al di là di tutto, questo emendamento che poi ha portato in Aula il Presidente Schifani, dimostra una cosa che allora il Presidente Schifani quando vuole ascolta questo Parlamento e ascolta le iniziative di questo Parlamento.

Oggi noi semplicemente ridiciamo quello che abbiamo detto più volte in quest'Aula, ma soprattutto aggiungiamo una parola magica, una parolina magica che impediva le assunzioni di queste donne che è la retroattività per cui, come dire, voglio concludere riconoscendo l'intervento del Governo che è stato risolutivo sotto questo punto di vista e ovviamente apprezzando anche l'iniziativa del collega Tomarchio che certamente può dare una maggiore - diciamo - incisività alla norma stessa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Giambona. Rinuncia?

Ok, parla dopo l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, il mio è un chiarimento perché io non mi ricordo com'è l'articolo 118 del testo. Bene, acquisiamo un principio della retroattività. Non ricordo se nell'articolo 118 sia fissato il soggetto che stabilisce l'autorità che certifica che il delitto sia di femminicidio. Ecco, dobbiamo avere chiaro, perché altrimenti noi dalla questione della retroattività passeremo al fatto che la legge non si può applicare perché non c'è qualcuno che lo certifichi!

Le vittime di mafia hanno un'autorità, che è la Commissione nazionale per le vittime di mafia nonché la Prefettura, eccetera, eccetera. In questo caso, occorre stabilire subito il soggetto che deve certificare la fattispecie giuridica per cui si può avere questo beneficio.

PRESIDENTE. Questo è un problema che dovrebbe essere disciplinato, comunque, a livello nazionale.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Questo tema, devo dire, Presidente, non è di poco conto perché noi oggi stiamo a discutere di una norma assolutamente impattante e per la quale c'è il parere e l'opinione favorevolissima da parte del Partito Democratico, e ci mancherebbe, perché la tematica della violenza sulle donne è una piaga sociale.

Ogni quattro giorni muore una donna in Italia, noi abbiamo avuto 98 femminicidi nel 2024, 40 ad oggi nel 2025 di cui 4 in Sicilia. Fenomeni che non possono determinare solamente indignazione

rispetto a quella che è la situazione che, purtroppo, viviamo ma anche azioni concrete che devono passare a un cambio di passo dal punto di vista educativo e culturale: dai centri antiviolenza, ad azioni per svincolarsi da quei nuclei familiari violenti ma anche attraverso un sistema di protezione vero, sociale e assolutamente concreto. Noi abbiamo palesato il fatto che siamo assolutamente favorevoli ma dobbiamo anche stare attenti, caro Presidente e onorevoli colleghi, al fatto che norme come questa non creino aspettative circa il fatto della loro concreta applicazione pratica.

Anche perché non vorremmo creare ulteriore dolore a quello che hanno già provato le vittime o i figli, appunto, delle vittime. Tutele vere, ecco io mi chiedo e questo nasce proprio dall'interrogativo che chi è intervenuto prima di me si è posto dopo l'approvazione di questa norma: i figli vittime di femminicidio potranno concretamente avere l'opportunità di avere, appunto, l'accesso nella Pubblica Amministrazione regionale? Questo, devo dire, è il tema.

Il Presidente della Regione Schifani, proponendo questo emendamento, probabilmente, ha pensato che è la soluzione al tema. Io mi auguro che sia così ma dovremmo assolutamente approfondire perché mi risulta che, in questo momento, a livello nazionale e credo che questa norma si rifaccia proprio all'impianto normativo del codice penale nazionale, ecco, non esiste il reato di femminicidio che in questo momento è fermo dal mese di marzo al Senato della Repubblica per ulteriori approfondimenti.

E, allora, poiché noi in questa norma ancoriamo l'obiettivo di dare possibilità ai figli di vittime di femminicidio di questa opportunità, non vorremmo che poi andiamo a traslare la tematica dell'adempimento normativo a un problema burocratico, a ricorsi, a questioni che poi debbano comportare ulteriori lungaggini e difficoltà o, addirittura, una inapplicabilità di questa norma che è una norma di civiltà che noi, naturalmente, non possiamo fare altro che sostenere.

È ovvio che noi auspichiamo, quanto prima, un percorso nazionale che permetta di sdoganare questo aspetto e di creare quanto prima il reato di femminicidio. Un Governo nazionale che si è concentrato sul DL sicurezza per andare a sanzionare quelli che manifestano, magari, davanti le fabbriche, davanti le scuole o gli attivisti ambientali, mentre questo tema sui femminicidi è al palo al Parlamento nazionale.

Allora, Presidente e onorevoli colleghi, noi siamo assolutamente favorevoli, e ci mancherebbe, su questa proposta. Voteremo favorevolmente ma abbiamo anche l'esigenza di capire che questa norma non dev'essere una norma di facciata, dev'essere una norma che, concretamente, possa applicarsi a quelle che sono le fattispecie che qui vengono indicate per dare concretamente possibilità a coloro che hanno già subito un dolore, di portare avanti quella che è un'esigenza di un vero riscatto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i congedi dell'onorevole Cateno De Luca e dell'onorevole Bica.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 883/A

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo innanzitutto per ringraziare i colleghi che mi hanno preceduto, perché è un tema che per me è stato sempre molto caro e approfitto di questa occasione per ringraziare l'assessore Albano, l'Assessorato tutto perché siamo riusciti, dopo un anno veramente di grande trepidazione, a portare avanti quella norma, sempre appunto sottoscritta da me e da tutto il Gruppo parlamentare del Partito Democratico, che ha il riconoscimento degli orfani di femminicidio.

E' stata una trattativa molto importante, diciamo che oggi – credo, assessore – abbiamo già dato ristoro, comunque sostegno, abbiamo ritrovato in Sicilia 22 orfani che non avevano mai ricevuto alcun

tipo di sostegno, andando quindi anche in contrapposizione con quella che è la legge nazionale e oggi già non so quanti orfani, questi figli nostri, cioè questa grande responsabilità collettiva, perché questi soggetti sono rimasti senza madre e quasi sempre anche senza padre perché in galera, quindi veramente siamo riusciti come Regione a fare un grande passo avanti.

La proposta del collega La Vardera che naturalmente aveva all'inizio, è passata più di un anno fa ormai, se non sbaglio, e oggi - grazie appunto a questo intervento - si è riuscito forse a dare anche una soluzione.

È vero che a livello nazionale speriamo che il riconoscimento del femminicidio avvenga e quindi dobbiamo spingere su questo aspetto e soprattutto credo che sia importante, come diceva bene l'onorevole Giambona, che non rimanga una norma di facciata ma che veramente possiamo dare risposta alle tante donne ma anche a tanti figli di donne che hanno subito violenza. Quindi credo che sia importante e spero che possa passare e venga riconosciuta all'unanimità in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Volevo dare un chiarimento col mio intervento al collega Cracolici perché chiedeva informazioni sull'articolo 118 e in più volevo ringraziare, a nome del Gruppo Sud chiama Nord, il presidente Schifani perché è vero che ha accolto la richiesta fatta dal collega, però è pur vero che bisogna ricordare a quest'Aula da dove parte questa norma visto che non è una legge ma è un articolo e, quindi, una norma di altre inserite appunto nella legge finanziaria del 2024 che allora, al di là del primo firmatario, fu voluta dal collega Vasta oggi non più deputato, dal collega Balsamo, dal collega De Luca Cateno, dal collega Sciotto e dal collega De Leo.

Quindi, a nome anche dei colleghi che in quella occasione sposarono questa iniziativa, ringraziamo il presidente Schifani per avere esteso la platea anche ai figli delle vittime di femminicidio.

E per quanto riguarda l'articolo 118, collega Cracolici, espressamente recita così: “Fino al 31 dicembre 2025 e comunque nelle more delle definizioni di una disciplina statale, le disposizioni di cui al comma 1 e 3 dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni, si applicano sia alle donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso di cui all'articolo 583 *quinquies* del codice penale sia ai figli delle vittime di femminicidio”. Quindi è questa la classificazione dei beneficiari di questa norma, collega Cracolici, che adesso con questa ulteriore modifica voluta dal Presidente Schifani, viene resa anche retroattiva.

Ribadiamo, pertanto, il nostro ringraziamento come Gruppo “Sud chiama Nord” al Presidente Schifani e grazie ancora all'Aula nel momento in cui voterà questa modifica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, solamente per fugare dubbi e perplessità sulla sussistenza e sull'esistenza del reato di femminicidio. Il delitto di femminicidio è stato introdotto come reato nel nostro codice penale l'8 marzo del 2025, quindi dall'8 marzo 2025, l'articolo 577 *bis*, prevede il reato di femminicidio per il quale è prevista, tra l'altro, la pena dell'ergastolo.

Quindi, al fine di evitare dubbi sulla sussistenza e sull'esistenza del reato io devo dire, ad onor del vero, che il reato di femminicidio è già legge nel nostro codice penale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, mentre attendiamo la riscrittura dell'onorevole Varrica, del comma 10.4, se non ricordo male, passiamo all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12
Trasferimento fondi

1. Le somme, ancorché impegnate per le quali non è stato definito l'iter amministrativo ai sensi del DDG n. 2261 del 4 settembre 2024 disciplinante l'allegato 7 dell'articolo 42 della legge regionale 12 agosto 2024 n. 25, assegnate per le finalità di cui alla legge regionale 4 giugno 1980, n. 55 e per ogni altra finalità statutaria, sono utilizzate, per le medesime finalità, per incrementare il capitolo 413726, Missione 12, Programma 2».

PRESIDENTE. L'articolo 12 è improcedibile¹.
Si passa, pertanto, all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13
Modifiche alla legge regionale 22 maggio 2024, n. 20

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 le parole “fino al 30 giugno 2025” sono sostituite dalle seguenti: “fino al 31 dicembre 2025”»

Essendo presente soltanto un emendamento soppressivo, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti; seduto chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14
Modifiche alle leggi regionali 26 marzo 2002, n. 2 e 20 giugno 2019, n. 10

1. Al comma 1 dell'articolo 66, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, le parole “costituiti in ambito provinciale dalla Provincia regionale siciliana di riferimento o da altri enti pubblici o privati” sono sostituite dalle seguenti: “costituiti in ambito provinciale dalla Provincia regionale siciliana di riferimento ovvero da altri soggetti pubblici ovvero da altri enti di interesse pubblico ovvero da altri enti non aventi finalità di lucro”.

2. All'articolo 35 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, è aggiunto il seguente comma:

“1bis. La concessione e l'erogazione in favore dei Consorzi Universitari del contributo di cui all'articolo 66, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è altresì condizionata alla circostanza che gli stessi siano, già al momento della presentazione della richiesta, composti esclusivamente da soci aventi la qualifica di soggetti pubblici ovvero enti di interesse pubblico ovvero enti non aventi finalità di lucro”».

Sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, il primo è il 14.1 dell'onorevole Giambona.

¹ Intervento corretto dall'oratore.

L'articolo è da intendersi improcedibile ai sensi della nota prot. n. 001-880-INT/2025 dell'11 giugno 2025, della II Commissione legislativa permanente “Bilancio” (n.d.r.).

GIAMBONA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie, ritirato. Si passa all'emendamento 14.2 a firma dell'onorevole Giambona.

GIAMBONA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie. Si passa all'emendamento 14.3 a firma dell'onorevole Giambona.

GIAMBONA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie. Allora, pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15

Norme in materia di prestito d'onore per studenti universitari

1. All'articolo 20 della legge regionale 18 novembre 2024, n. 28 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 le parole da “è concesso” sino a “tale iniziativa” sono sostituite dalle seguenti: “con applicazione di un tasso pari a zero, è concesso da IRFIS-FinSicilia s.p.a.”;

b) i commi 4 e 5 sono abrogati;

c) al comma 6 le parole “gli istituti bancari valutano” sono sostituite dalle seguenti: “l'IRFIS-FinSicilia s.p.a. valuta”;

d) il comma 9 è abrogato;

e) al comma 10 le parole da “E” istituito” sino a “all'iniziativa.” sono soppresse».

Essendo stato presentato soltanto un emendamento suppressivo, si vota il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16

*Proroga termini ex articolo 3 comma 5
della legge regionale 22 gennaio 2023, n. 2*

1. I termini per la rendicontazione e la conclusione delle opere di ristrutturazione autorizzate ai sensi dell'art. 3 comma 5 della legge regionale 22 gennaio 2023, n. 2 sono prorogati al 31 dicembre 2025.

2. La proroga di cui al comma 1 si applica sia alle attività economiche e produttive sia al recupero edilizio per civile abitazione e relativi beni immobili danneggiati dagli eventi meteo avversi verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2021, di cui ai DGR n. 444/2021, n. 455/2021 e n. 500/2021».

CATANZARO. Fermiamoci un secondo.

PRESIDENTE. Sì, sì, tranquillo. C'è un emendamento soppressivo, il 16.1 dell'onorevole Giambona e altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. L'Assessore può dare un chiarimento sull'articolo?

CATANZARO. Possiamo chiedere un chiarimento all'Assessore?

PRESIDENTE. Sì, chiedono un chiarimento, Assessore, sull'articolo 16. Prego, assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, pensavo stesse intervenendo l'assessore per l'economia. Praticamente è una proroga dei termini di rendicontazione ai comuni per alcuni contributi che erano stati assegnati dalla legge finanziaria, che erano previsti inizialmente al 30 giugno.

Con questo comma si prevede di spostare questo termine al 31 dicembre 2025.

PRESIDENTE. Grazie. Allora chiedo se l'emendamento 16.1 è mantenuto o ritirato.

GIAMBONA. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato. Passiamo all'emendamento 16.2, che è ritirato. Grazie.

Si passa all'emendamento 16.3, che è ritirato. Grazie.

Allora pongo in votazione l'articolo 16. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 17.

Comunico che è stato presentato un emendamento di riscrittura da parte della Presidente della Commissione Bilancio ed è sui tablet, tra i fuori sacco, è l'emendamento 17.R.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima dell'articolo 17, c'è la riscrittura dell'articolo 10, sul 17 ci ritorniamo perché tanto lo dobbiamo votare.

CRACOLICI. Ma stiamo parlando del 10 o del 17?

PRESIDENTE. Manca soltanto l'articolo 10 e poi c'è, infine, l'articolo 17. Siccome è pronta la riscrittura dell'articolo 10, oppure volete andare avanti sul 17, per me è indifferente.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, visto che c'è una riscrittura dell'articolo 17 a firma della Commissione, poi non so se è della Commissione effettivamente o solo del Presidente, cioè l'avete votata in Commissione o è una riscrittura del presidente della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. È stata votata la riscrittura in Commissione Bilancio.

DE LUCA Antonino. Allora, se può essere illustrata dal presidente della Commissione Bilancio la riscrittura, anche perché mi sembra di capire che c'è copertura finanziaria su questa.

PRESIDENTE. Di quale sta parlando, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Sì, perché ancora l'onorevole Varrica non ha depositato la riscrittura.

CAMPO. Prima ascoltiamo il chiarimento dell'assessore sulla riscrittura?

PRESIDENTE. Assessore, vuole esporre qualcosa sull'articolo 17?

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, al di là della spiegazione dell'assessore Dagnino sulla riscrittura dell'articolo 17, che poi ascolteremo, io comunque volevo sottolineare la bontà di questa proposta perché ad oggi ci sono parecchi enti locali in dissesto che non riescono a garantire ai propri dipendenti uno stipendio adeguato.

Sono stati stabilizzati e, nonostante questo, sono arrivati a prendere degli stipendi inferiori a quando erano precari e quindi questo darebbe un'importante mano d'aiuto, non solo a tante famiglie che appunto lavorano all'interno dei nostri enti locali e che chiaramente con una posizione che aumenti le loro ore lavorative possono anche aspirare a trattamento pensionistico più adeguato: ma questo è solo un aspetto, permetterebbe anche di garantire i servizi essenziali ai Comuni, perché ad oggi, con tutti questi lavoratori *part time*, i Comuni comunque non riescono a tenere aperti degli uffici essenziali a pieno regime.

Inoltre, io spero che questo sia solo l'inizio e che nelle prossime variazioni di bilancio si possa considerare di fare una norma simile, anche per quei Comuni non in dissesto, che hanno comunque dei dipendenti nella stessa situazione che, chiaramente, è il nostro primo interesse, fare in modo che i lavoratori possano lavorare in maniera serena e tranquilla ed essere rispettati per tutto quello che fanno, anzi li ringrazio perché ad oggi hanno tenuto aperti degli uffici anche senza la retribuzione adeguata delle ore lavorative, in maniera che si crei e si sani una situazione incresciosa che si è venuta a creare in questi mesi in alcuni Comuni siciliani.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io questa la considero una delle norme "vergogna" di questo provvedimento. E lo dico con cognizione di causa perché è insopportabile che questo Parlamento rischi di diventare un Parlamento che dà premialità a coloro che non devono avere alcuna premialità, anche se i lavoratori sono vittime spesso delle loro amministrazioni in cui lavorano!

Ma vorrei evidenziare che questo emendamento, sostanzialmente, propone di distribuire circa due milioni e mezzo di euro.

Tra l'altro - mi ascolti, Presidente, e assessore al bilancio - con questo emendamento troviamo copertura da un Fondo che era destinato agli stessi comuni, per le stabilizzazioni e per gli LSU, le cui economie, c'è stato spiegato stamattina, sono oggi nella disponibilità dell'Assessorato degli enti locali che li destinerebbe, guarda caso, ai comuni in dissesto che hanno più del cinquantacinque per cento di personale *part time*! Parliamo di personale stabilizzato, non precario, *part time* al pari di tutti i dipendenti stabilizzati, di tutti i comuni siciliani.

Quindi ci sono in tutti i comuni siciliani migliaia di dipendenti stabilizzati, che fanno 24 ore. Anche 20 ore! Bene. Con questa norma, stabiliamo di dare un contributo ai comuni che sono in dissesto, mentre a tutti gli altri che avranno i conti in ordine non diamo nessun contributo per aumentare le ore!

Ma voi vi rendete conto che, con questo sistema, noi creiamo una disparità insopportabile tra categorie di lavoratori, alcuni dei quali da oltre vent'anni e anche di più svolgono attività per i propri comuni, sono stati stabilizzati a tempo parziale e oggi si ritrovano i loro colleghi che, lavorando in comuni in dissesto, hanno un beneficio rispetto ad altri?

Ma io dico, da dove viene questa mente diabolica che può pensare una norma del genere? È insopportabile un modello di disparità, con cui si prova ad amministrare la cosa pubblica.

Stavo dicendo che la copertura a questa norma la si fa dal Fondo delle autonomie locali per il personale stabilizzato. Vedi caso, c'è un emendamento - che arriverà forse dopo, che è l'A.12, emendamento presentato fuori termine e tutto quello...- che dà copertura con lo stesso fondo! Cioè dalle economie del fondo di stabilizzazione, in quel caso, si dà copertura ad un'altra fattispecie prevista, vale a dire il contributo che l'Assessorato agli enti locali vuole dare ai comuni - per circa ottocentomila, un milione di euro - e ottocento mila euro del turismo, sempre coperti dal Fondo autonomie locali, fondo stabilizzazioni. Allora, su quello interverremo al proposito, quando sarà esaminato quel testo.

Ma questo articolo, è un articolo insopportabile! Se la Regione vuole aumentare le ore ai dipendenti stabilizzati, dei comuni, che lavorano a tempo parziale, trovi una risorsa e dia a tutti la possibilità di aumentare le ore! Non si consente a nessuno di fare figli e figliastri, sulla base di una sensibilità che qualche deputato ha, rispetto a qualche comune, danneggiando la stragrande maggioranza dei comuni e, aggiungo, la stragrande maggioranza dei lavoratori che operano in questi comuni! Ecco perché, io non solo voto contro, ma chiedo il voto segreto su questa norma.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Ho altri quattro interventi. È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano, poi De Luca Antonino, La Rocca Ruvolo e Giambona.

Prego, onorevole Cambiano.

CAMBIANO. Signor Presidente, sull'argomento io contesto il metodo, al di là della sensibilità politica che può appartenere a tutti, rispetto a un tema che è stato sollevato più volte in quest'Aula da due anni a questa parte.

Richieste di audizione in I Commissione da parte di lavoratori, cosiddetti ex contrattisti, che non sono dieci, venti, trenta, cinquanta ma sono circa dodici mila in Sicilia. Dodicimila lavoratori contrattisti che, da anni, attendono risposte da questo Governo, rispetto a una serenità per la loro condizione lavorativa, che, ad oggi, sono stati ignorati da questo Governo. Ma aggiungo, sarebbe un

segnale importante anche per gli Enti locali perché questi lavoratori, molto spesso, svolgono funzioni fondamentali all'interno degli stessi enti locali. Contesto il metodo, perché Presidente? Perché in un provvedimento normativo che affrontava tutt'altro, ci ritroviamo dall'oggi al domani, senza alcuna condivisione, un testo e un emendamento che non è stato per nulla condiviso, ribadisco, nemmeno nella modalità. Il 55 per cento; io in Commissione ho chiesto: ma perché questo rapporto del 55 per cento del personale *part time* rispetto a tutto il personale previsto in pianta organica? Non si comprende il perché. Io non ho nulla contro quei comuni che ne beneficerebbero o quelle famiglie o quei lavoratori che ne beneficerebbero. Però, qua si tratta di una questione di metodo! Ci sono 12.000 contrattisti che attendono risposte e non si può intervenire in questa maniera; considerato che avremo fra qualche settimana un altro provvedimento importante, affrontiamo il tema in maniera strutturale e diamo risposta ai 12.000 lavoratori ex contrattisti, che da anni chiedono audizioni in I Commissione, che da anni lottano insieme agli ASU, a cui questo Governo è riuscito a dare, insieme alle opposizioni, una risposta e lottano per la propria dignità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano.

È iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Prego, ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente. Io sono veramente incredulo, perché ho visto la sfilata dei colleghi dei vari partiti – tutti i partiti – quando i lavoratori contrattisti hanno organizzato l'ultimo convegno, un paio di settimane fa, qua, in Sala Gialla, e tutti erano lì a dire: “Ci impegniamo insieme al Governo per offrire una soluzione a tutti i contrattisti di Sicilia”. Poi arriva un sindaco, si siede col Presidente, fa pure il comunicato stampa ancor prima che la legge venga approvata; dopodiché noi ci troviamo, a una settimana dalle variazioni di bilancio, a impegnare due milioni e mezzo di euro per fare dei figliastri.

Allora, io credo che il precario della gallina bianca non possa esistere; io credo che esistano i lavoratori precari, che hanno la necessità di avere un'interlocuzione seria.

Colgo l'occasione per ricordare che ci sono, ancora oggi, a distanza di otto mesi dall'approvazione della norma, 258 ASU dei Beni culturali che attendono di essere stabilizzati nei ruoli della SAS!

Quindi, invito questo Parlamento non solo a non portare avanti azioni simili, ma, quantomeno, che il Governo si impegni a concludere gli impegni già assunti e a dare attuazione alle norme già approvate!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

È iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Chiedo all'Aula di fare meno brusio. Prego, onorevole La Rocca Ruvolo.

LA ROCCA. Grazie, signor Presidente. Io condivido la posizione di chi mi ha preceduta negli interventi e sottolineo una cosa: l'articolo recita “*Integrazione prestazione oraria lavorativa in favore del personale in servizio part time nei comuni in dissesto*”. Con questa norma, noi non solo facciamo un torto a quei comuni che non sono in dissesto, che mantengono bene i loro bilanci - ed è un'offesa, è un insulto a chi ogni giorno cerca di lavorare in maniera corretta - ma per giunta parliamo di personale *part time*, almeno il 55 per cento e con un orario inferiore alle 25 ore. Bastava solo che si mettessero i nomi dei comuni e non avevamo tutta questa discussione! Perché i requisiti sono: avere meno di 35 ore, quindi vuol dire che hanno già 35 ore, quando ci sono comuni che vivono solo di personale precario, ora stabilizzato, tra le 20 e le 24 ore settimanali. È gente che ha più del 55 per cento di personale in queste condizioni. Lo dico anche da sindaco: io, sia che ci sia il voto segreto chiesto dall'onorevole Cracolici, sia che ci sia il voto palese, anzi chiederei il voto palese, voterò contro questa norma e dico all'assessore Messina, che giustamente sostiene che “dalle economie abbiamo trovato questi 2 milioni di euro”: noi, una settimana fa, in Sala Gialla - e la sfilata dei deputati è stata unanime

- tutti siamo andati in Sala Gialla ad impegnarci a dire a quel personale che avremmo dato delle ore in più per dare non solo dignità al loro lavoro, ma dignità alle loro pensioni, perché questa è gente che da 20-25 anni lavora nei comuni con questo monte ore!

Allora, all'assessore Messina, al Governo regionale e all'Assessore Dagnino dico: bisogna trovare le risorse, accantonarle se c'è gente che va in pensione, per cercare di modificare il monte ore di questo personale che continua a lavorare, a reggere i comuni, perché reggono i comuni con un monte ore di 20-24-25 ore settimanali!

Quindi, è per questi motivi che voto contro questa norma che lede la dignità di chi lavora onestamente e non ha portato i comuni in dissesto e lede la dignità dei lavoratori che continuano ancora a venire qui, a credere in noi, a fare convegni: promettiamo e poi ci presentiamo con questa porcheria!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Rocca Ruvolo.

Io ho gli interventi adesso - e poi penso che non ci sia più nessuno che voglia parlare - dell'onorevole La Vardera, poi dell'onorevole Abbate e, infine, dell'onorevole Giambona.

È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Sì, Presidente, soltanto per fare una constatazione rispetto alla discussione e dire semplicemente una cosa: mi chiedo cosa ci faccia un deputato così preparato, con onestà intellettuale, con capacità critica, a rimanere in maggioranza!

Onorevole La Rocca Ruvolo, con grande coraggio stia dalla parte giusta della storia, rifiuti la logica di questo Governo, che è esattamente il contrario delle cose che lei sta dicendo e abbia il coraggio finalmente di andare contro corrente, perché in questo momento storico lei in questa maggioranza è sprecata! Volevo dire solo questo! Grazie, onorevole La Rocca Ruvolo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Penso che l'onorevole La Rocca Ruvolo sia la benvenuta in qualunque Gruppo politico, la benvenuta in qualunque Gruppo politico!

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, Presidente, lasciamo a dopo le conclusioni dell'Aula, anche quella che sarà la posizione in cui la collega La Rocca Ruvolo deciderà di andare, in quale posizione andarsi a sedere, già da una parte mi sembra che è seduta. In ogni caso, vedo già un post di un sindaco col Presidente della Regione che ringrazia lo stesso Presidente della Regione che ha dato il via libera per l'approvazione di questo provvedimento, un sindaco di un comune, forse qualcuno non lo sa che poi in Aula le cose vere sono altre e ci stiamo rendendo conto di quello che succede. Succede in un modo, in una direzione e poi in un'altra direzione. Ma ne prendiamo atto!

Il provvedimento nasce per un'esigenza di difficoltà organizzative di alcuni comuni, significa che ci vanno nel mezzo i cittadini! Ci sono comuni in Sicilia, infatti, che a causa di provvedimenti economici dati dal dissesto, non possono più erogare servizi ai cittadini, ci sono comuni in Sicilia dove gli uffici sono chiusi e i cittadini non trovano nessuno che eroga i servizi! Questo era un contributo straordinario, erogato solo a quei comuni che hanno una percentuale di personale *part-time* e quindi non sono in grado di erogare i servizi e, dunque, vanno ad aiutare i cittadini in quel preciso istante, in questi sei mesi, in attesa che approvino il piano stabilmente riequilibrato, quindi aiutare quella specificità, non è per premiare chi è in dissesto! Non esiste completamente!

Anche perché poi il principio di dare contributi ai comuni in dissesto è passato perché l'abbiamo approvato in finanziaria!

Questo è esclusivamente dato nella direzione di quei comuni che si trovino in difficoltà, ma ognuno è libero di fare quello che vuole. Ne prendiamo atto. Chi è contrario, ok! Ma mi faccia parlare, io non intervengo mai quando ci sono gli altri.

Vi posso garantire, quindi... e andate a vedere quali sono i comuni che poi potranno prendere questo contributo, sicuramente non c'è il mio comune! Sono altri i comuni che possono beneficiare di questo contributo in ossequio a questo principio.

Su questo è libero, quindi, ci saranno decine di comuni che potranno utilizzare questo beneficio per dare i servizi ai cittadini. Questo, infatti, è lo spirito in cui è nato. Lo si è votato in Commissione ed è stato condiviso in modo trasversale!

Oggi, capisco che in Aula ci sono altri interessi che vanno nella direzione di aiutare i comuni che sono in difficoltà, ma i cittadini, domani, non avranno la possibilità di potere avere i servizi perché non ci sarà nessuno che li potrà erogare!

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà. E poi c'è l'onorevole Geraci.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collega Abbate ha parlato di interesse nei confronti dei comuni siciliani, dei comuni in difficoltà, come se l'interesse, onorevole Abbate, fosse solamente il suo. Non è assolutamente così!

Guardate che questa proposta emendativa è la perla, l'ennesima perla della I Commissione alla quale noi tutti siamo abituati, così come siamo abituati ai risultati della I Commissione rispetto a quanti disegni di legge siamo nelle condizioni di esitare, fino ad oggi, allo stato di questi lavori d'Aula.

Allora, questa norma, cari colleghi, è assolutamente sbagliata. È sbagliata nel merito ed è sbagliata anche nel metodo. Nel merito, cari colleghi, perché si crea un'enorme disparità! Fino a ieri l'altro, siamo stati tutti insieme a fare un convegno, dove abbiamo ascoltato il grido di dolore degli amministratori, dei sindaci della Regione siciliana rispetto alle difficoltà che hanno nel non portare avanti quelli che sono i servizi al cittadino, proprio perché hanno pochissime ore e vorrebbero che la Regione li aiutasse.

Quindi, caro collega, io ritengo che questa tua impostazione sia assolutamente errata. Ma è errata anche nel metodo, signor Presidente, io mi rivolgo anche a lei che era presente in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, era presente anche l'assessore per l'economia, quando in quel contesto parlammo degli emendamenti che si potevano presentare, ovvero la cornice all'interno della quale questi erano ammissibili.

Questa norma è assolutamente al di fuori, oltre ad essere assolutamente sbagliata, è al di fuori rispetto a quei criteri che noi ci eravamo dati.

E, allora, è evidente che, poiché noi dobbiamo creare una trattazione organica rispetto a quelle che sono le difficoltà dei comuni siciliani, perché non sono solamente quelle qui indicate, caro onorevole Abbate, dove probabilmente va ad identificare alcuni comuni di alcune province, non lo voglio nemmeno sapere. Perché noi sappiamo che i comuni siciliani sono tutti in difficoltà: un terzo è in dissesto e predissesto e la quasi totalità è in dissesto funzionale. Quindi, non cominciamo a dirci delle cose che non sono la verità.

Noi dobbiamo portare avanti azioni concrete, azioni per tutti i comuni siciliani, senza fare figli e figliastri. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Geraci. Ne ha facoltà.

GERACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiaramente intervengo perché la materia che stiamo affrontando riguarda tutti i comuni.

Intanto, l'invito dell'onorevole La Vardera per la collega Margherita La Rocca Ruvolo è firmato... quella è una Commissione... è trasversale, non è solo della maggioranza piuttosto che dell'opposizione. Quindi, questo invito così...

Allora, io parlo per quanto riguarda questa problematica, scusate onorevoli colleghi...

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Geraci. Il microfono non sta funzionando...

Onorevole Geraci, se può prendere il microfono accanto. Grazie.

GERACI. Sì, mi sentite adesso?

E, allora, stiamo assistendo pure alle sceneggiate del buon La Vardera. Grazie, così ci allietta! Ne abbiamo bisogno. Ora cercherò per La Vardera di essere serio su questa questione.

Io, in una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, avevo detto una cosa riguardo alla questione degli stabilizzati: rispetto al contributo che dà la Regione, non sono equiparati.

Il contributo che dà la Regione alla stabilizzazione si divide per quelli stabilizzati in tre importi: ad alcuni stabilizzati nel 2003-2004, la Regione ha dato dieci anni di contributi e poi non ha dato più niente, ad altri dà 9.000 euro, ad altri 18.000 euro!

Prima di fare questa norma dell'articolo 17, equipariamo quelli che già sono stabilizzati, dando un contributo unico a tutti, perché ci sono comuni che sono stati bravi a stabilizzare nel 2003-2004 e hanno avuto solo dieci anni. Ci sono altri comuni che hanno stabilizzato dopo il 2017 e ricevono 18 mila euro! Mettiamo equità fra gli stabilizzati in questo momento. Dopodiché, quello che dobbiamo fare per tutti i comuni è aumentare il monte ore per tutti - al di là se siano in dissesto o se non lo siano - perché quel 55 per cento riguarda tutti i comuni!

Se dobbiamo fare una cosa seria, invito chi ha presentato questo emendamento a ritirarlo e ad aprire una discussione seria, un tavolo fra maggioranza e opposizione, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e assessore per l'economia.

Invito a ritirare l'emendamento...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, fate completare l'intervento dell'onorevole Geraci, altrimenti sarò costretto a sospendere l'Aula.

GERACI. Ripeto, invito i firmatari a ritirare la norma all'articolo 17 e a fare una discussione trasversale seria per risolvere la questione delle ore, per quanto riguarda gli articolisti, per portarli almeno a 30 ore!

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 17.R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 17.R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	56
Votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	24
Contrari	25
Astenuti	1

(Non è approvato)

Può controllare nella lista della votazione...

Colleghi, torniamo all'articolo 10. Colleghi, un attimo.

CRACOLICI. L'articolo 17?

PRESIDENTE. È stato bocciato, onorevole Cracolici, perché era una riscrittura.

Colleghi, torniamo all'articolo 10.

Gli emendamenti 10.3, 10.1, e 10.2, che sono gli emendamenti soppressivi, sono ritirati?

Ok! Il 10.3 è ritirato?

Ok! Il 10.2 è ritirato? No? Il 10.2 rimane.

Onorevole Catanzaro, il 10.2 sopprime il comma 2, l'intero comma 2...

CATANZARO. No, ma c'è una riscrittura.

PRESIDENTE. È al comma 3 la riscrittura, il comma 2...

CATANZARO. Chiediamo il voto segreto.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Catanzaro, lei sta chiedendo il voto segreto sul soppressivo al comma 2? Sull'emendamento 10.2.

Vediamo se è appoggiata la richiesta di voto segreto sull'emendamento 10.2.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.2

PRESIDENTE. Colleghi, ascoltatemi che poi sbagliate a votare.

Ascoltatemi, stiamo votando l'emendamento... colleghi, o c'è silenzio oppure non posso mettere in votazione l'emendamento e, quindi, devo... stiamo mettendo in votazione l'emendamento 10.2, che sopprime il comma 2 dell'articolo.

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Pigi, onorevole Assenza, tenga premuto, onorevole Assenza, tenga premuto. Tenete premuto!

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	56
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	33
Contrari	18
Astenuti	0

(È approvato)

Si passa all'emendamento 10.4, sul quale c'è una riscrittura. Colleghi, c'è una riscrittura sull'emendamento 10.4, la trovate all'interno dei vostri *tablet*, è il subemendamento 10.4.R.

Pongo in votazione il subemendamento...

ASSENZA. Adesso, il voto segreto lo chiediamo noi!

PRESIDENTE. C'è la richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Assenza sul subemendamento 10.4.R.

Verifichiamo se la richiesta di voto segreto è appoggiata sul subemendamento 10.4.R.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

PRESIDENTE. Che vuoi che faccia? Siamo 40, comunque.

Presidente Abbate, in tutti i casi, serviva un voto in più; in tutti i casi, serviva un voto in più; in tutti i casi, 25 e 25, lo stesso sarebbe stato bocciato.

Si passa al subemendamento 10.4.R. C'è richiesta di voto segreto? Sì o no? Onorevole Assenza? No. Assenza non lo ha richiesto.

Allora, pongo in votazione il subemendamento 10.4.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ci sono gli emendamenti del Governo: A.9, A.10 e A.11, che trovate tra i “fuori sacco”.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, è un emendamento che costituisce l'applicazione di alcuni impegni assunti dal Presidente della Regione a seguito di alcune leggi, le leggi di fine anno, la n. 1 del 2025, la 3 del 2025 e la 9 del 2025 che, a seguito di esame da parte del MEF, da parte del Governo nazionale, in relazione a possibili rischi di impugnativa...

Per eliminare il rischio d'impugnativa, il Presidente si è impegnato a fare delle modifiche, delle abrogazioni di alcune norme che erano state oggetto di esame. Vado velocemente nell'ordine. L'articolo 18, comma 1, abroga l'articolo 2 della legge n. 1 del 2025, che prevedeva la misura per favorire il versamento alle Casse regionali dell'imposta di bollo sui conti correnti relativi a correntisti siciliani.

Si è raggiunta un'intesa con il MEF, in relazione alla quale il Governo si sarebbe impegnato ad abrogare la norma a fronte dell'apertura di un tavolo tecnico per trovare una soluzione condivisa col Governo nazionale per realizzare il principio del maturato nell'applicazione dell'imposta di bollo sui conti correnti.

Il comma 2 dell'articolo 18, che modifica il 2, 3, 4, congiuntamente il 5, è relativo alla misura sui medici, alla carenza di medici nelle strutture periferiche del Servizio sanitario. Si tratta di modifiche di natura tecnica, perché il MEF aveva rilevato che non era prevista una data di fine dell'intervento e, quindi, ha chiesto la precisazione della durata finale, quindi fino al 31/12/2026. Poi, al comma 2, ha chiesto l'abrogazione delle parole "di natura transitoria": vorrei osservare ai fini della redazione dell'emendamento che mi sono accorto di un refuso, rileggo l'emendamento, al comma 3, per come corretto rispetto al refuso dopo le parole: "ai medici in" manca la parola "servizio", quindi occorre una correzione ai sensi del 117, non è necessario perché non lo abbiamo ancora approvato, però, diciamo d'ufficio, da parte della struttura di supporto, nei medesimi presidi può essere attribuito un incentivo straordinario fino a 18.000 euro lordi anno, finalizzato ad un indennizzo forfettario; poi, questa "e" congiunzione va eliminata perché si intendeva dire che dopo chiuse le virgolette le parole "di natura transitoria" sono abrogate.

Quindi, ci sono due modifiche, due refusi da correggere, l'eliminazione della parola "e" congiunzione e l'aggiunta di medici in "servizio" al comma 3.

Poi il comma 4 sostituisce le parole "2025, 2026, 2027" con "2025 e 2026"; il comma 5 incrementa di 10 milioni di euro sull'esercizio 2027, perché la durata della misura è prevista appunto fino al 31/12/2026. All'emendamento relativo all'articolo 19, al comma 1 dell'articolo 19, e al comma 2, corregge alcune delle misure territoriali che usavano come dizione la parola "disabili" con la parola "persone con disabilità", vi è una nomenclatura diversa utilizzata, per così dire, dalla normativa nazionale.

Al comma 3 si tratta della misura per l'inserimento delle persone con disabilità, la misura era commisurata all'abbattimento, era finalizzata all'abbattimento degli oneri fiscali e previdenziali: il MEF aveva rilevato che si tratterebbe di una possibile violazione dell'articolo 117 poiché gli oneri fiscali e previdenziali sono disciplinati con legge dello Stato, l'art. 117 della Costituzione.

Abbiamo trovato una sintesi per evitare la censura da parte del MEF per cui chiediamo, con l'emendamento, che non si correli più la misura agli oneri fiscali e previdenziali ma al costo del personale che, comunque, alla fine riflette sul piano proporzionale gli stessi oneri fiscali e previdenziali che, come sappiamo, sono correlati al costo del personale.

Il comma 4 abroga l'articolo 44 che era la disposizione con la quale prevedevamo l'impiego di liquidità non necessaria al fine delle operazioni correnti per l'acquisto di titoli di Stato a breve: questa norma si pone in contrasto con la previsione (l'indomani dell'approvazione della legge di bilancio da parte di quest'Aula, approvata la legge di bilancio dello Stato), la quale istituisce a regime il meccanismo di tesoreria unica e, quindi, prevede che la liquidità non venga più gestita direttamente dagli enti locali ma venga gestita a livello di MEF. Questa norma si poneva in contrasto nelle more

della pubblicazione in Gazzetta, essendo entrata in vigore la norma nazionale, quindi abbiamo condiviso l'esigenza di abrogarla.

L'articolo 59 riguarda invece, quindi parlo del comma 5 dell'articolo 19, che concerne le misure relative all'utilizzazione delle *royalties*: nei comuni che percepiscono *royalties*, ci è stato chiesto di precisare che questa utilizzazione dell'avanzo vincolato avvenga nei limiti delle norme nazionali che regolano l'utilizzo dell'avanzo vincolato, trattandosi di norme considerate principi di coordinamento della finanza pubblica e, quindi, come tali non derogabili. Abbiamo condiviso l'opportunità di esplicitare - cosa che a nostro giudizio sarebbe comunque stata implicita - ma il MEF ci ha chiesto di esplicitare il rispetto delle norme statali sull'avanzo vincolato.

Infine, l'abrogazione dell'articolo 20 riguarda la misura per l'agricoltura dove si riduce la possibilità di concedere questi contributi in mancanza di DURC regolare.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Semplicemente desidererei su questo A.9, nel comma 3 della modifica dell'articolo 18, comma 3, che credo, assessore...

PRESIDENTE. Sta parlando col suo collega di partito, tra l'altro.

Assessore, per favore, non si faccia distrarre dall'onorevole Di Paola, anche se è il suo compleanno.

DE LUCA Antonino. Un attimino solo, collega.

Assessore Dagnino, secondo me la modifica all'articolo che va a destinare 18.000 euro lordi annui ai medici di pronto soccorso o dei reparti con meno del 50 per cento della forza lavoro in organico è stata scritta male, perché qui scrivete: «all'articolo 5, comma 2, dopo le parole “i medici in servizio” - quel refuso - “nei medesimi presidi, può essere attribuito un incentivo straordinario fino a 18.000 euro lordi annui finalizzati ad un indennizzo forfettario”, le parole “di natura transitoria” sono abrogate». Ma a leggerlo così voi non abrogate solo la natura transitoria, ma andate ad abrogare anche la dicitura che va a individuare i soggetti a cui viene attribuito l'incentivo.

Quindi, io le chiederei, prima di votare l'emendamento A.9, di verificare che non combiniamo una stupidaggine perché, probabilmente, o nella formulazione è saltato qualche termine, qualche parola, o è stato proprio concepito male, cioè corretto l'intento di non fare impugnare allo Stato la norma - anche se ormai i termini sono trascorsi, però manteniamo gli impegni che sono stati assunti - però commettiamo l'errore che poi impugniamo tutte cose e andiamo a rendere tutto vano.

PRESIDENTE. Grazie. Allora, ci sono altri interventi? No.
Mettiamo in votazione l'emendamento A.9.

SCHILLACI. No!

PRESIDENTE. Assessore, per favore, gentilmente, rispetto all'intervento dell'onorevole De Luca se vuole dare un chiarimento.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, io non credo che modifichi il senso, perché elimina solo le parole “di natura transitoria”. Ma sono anche prima...

DE LUCA Antonino. No, per come è scritto qui non elimina soltanto la natura transitoria.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, allora forse non sono stato ascoltato prima, non sono stato correttamente ascoltato. Ho precisato, durante il mio intervento prima, che vi è un refuso.

DE LUCA Antonino. Non è solo quello.

PRESIDENTE. Assessore, c'è una "e" in più probabilmente.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. E l'ho detto, l'ho detto prima. Ho chiesto prima, diciamo d'ufficio, di procedere a due modifiche di questo comma 3.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca Antonino, un attimo...

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Aggiungere dopo le parole "ai medici in" la parola "servizio" ed eliminare dopo la parola "forfettario" la lettera "e", la congiunzione "e".

PRESIDENTE. Prego, onorevole De Luca.

SCHILLACI. No, così toglie tutta la frase!

DE LUCA Antonino. Presidente, siccome su questa questione non si può sbagliare, scriva il sub emendamento che modifica questo emendamento, lo trasmettete e lo leggiamo, perché se andiamo ad abrogare l'articolo, combiniamo un manicomio.

PRESIDENTE. Faccia la proposta lei.

DE LUCA Cateno. No, non devo fare la proposta.

PRESIDENTE. Qual è la proposta emendativa?

DE LUCA Antonino. Devono scriverlo corretto, perché così vanno ad abrogare l'incentivo, non vanno semplicemente ad abrogare la natura transitoria, perché loro vogliono abrogare la natura, il triennale, e devono specificare la natura transitoria eccezionale della norma e su questo noi non ci opponiamo, ma scritto così si abroga tutto!

SCHILLACI. Esatto, è così! È così!

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Se è così ritenuto, possiamo preparare un sub emendamento, comunque l'articolo diventa chiaro, eliminando il refuso costituito dalla parola "e", quindi finalizzato ad un indennizzo forfettario dopo le parole, e tutta la frase tra virgolette, le parole "di natura transitoria" sono abrogate.

La superfetazione è la congiunzione "e" prima di "le parole".

PRESIDENTE. Mi convince. Però, vuole intervenire ugualmente, onorevole Cracolici?

CRACOLICI. Non su questo.

Sempre sull'A.9, l'Assessore ha fatto riferimento al fatto che il MEF ha posto osservazioni alla norma sulle *royalties* dei comuni che sono, diciamo, soggetti che ricevono appunto le *royalties* per gli impianti presenti nelle proprie comunità.

Ora, Assessore, io capisco che il Governo, scusate, stiamo parlando di una cosa molto delicata che riguarda, in particolare, i comuni di Melilli, Priolo, Gela e altri territori per i quali avevamo fatto questa norma che consentiva di utilizzare parte delle *royalties* anche al fine di avere quella capacità di investimenti, superando la fase di difficoltà strutturale, che era appunto il rischio di dissesto o il dissesto, in alcuni casi. Per cui, gli eventuali investimenti li puoi fare se tu, comunque, sei in una condizione di equilibrio finanziario tale da poter fare investimenti.

Qual è il rischio che oggi corrono alcuni di questi comuni? Che, malgrado una ingente quantità di risorse che è nelle disponibilità delle casse di questi comuni, non possono essere di fatto utilizzati perché i comuni sono strutturalmente in situazione deficitaria, nel caso specifico il Comune di Gela. E la norma, assessore, fu fatta partendo da un assunto, che non è la norma dello Stato che regola la modalità di utilizzo delle *royalties* da parte dei comuni, ma è una norma regionale.

Quindi, il fatto che il MEF, oggi, ci dica che l'avanzo deve essere vincolato secondo la disciplina nazionale, come dire, sul piano della norma di contabilità generale ha un senso, ma sul piano specifico, perché stiamo parlando di una norma regionale, tra l'altro se non ricordo male addirittura fatta prima della norma stessa dello Stato, consente ai comuni di utilizzare quella parte di avanzo, quella parte di risorse, di fondi extra tributari da parte dei comuni, su una disposizione regionale che disciplinava le modalità di utilizzo. Con la modifica che avevamo apportato nella legge del 2023-24, credo, noi avevamo esteso alla norma regionale la possibilità di utilizzare quelle risorse anche al fine di risanare i conti del proprio comune. Ma mi sta ascoltando, assessore Dagnino?

Ora, con tutto il rispetto, figuratevi, io sono, non posso dire un patriota, perché ormai col “patriota” rischiamo di essere equivoci - faccio emozionare il collega - ma sono uno rispettoso delle leggi dello Stato. Ma, in questo caso, stiamo parlando di una legge della Regione, ecco perché io l'osservazione del MEF non la comprendo. E le dico di più, se questa è la disciplina con la quale del rapporto tra noi e lo Stato su una norma e sulle modalità di utilizzo di risorse che la legge regionale disciplina le modalità di utilizzo da parte dei comuni siciliani... io sono pronto ad andare avanti alla Corte costituzionale, perché lo Stato non ha alcuna competenza sulle modalità di utilizzo di risorse provenienti da *royalties* di compensazione per i comuni su una materia la cui competenza esclusiva è della Regione, che c'entra il MEF? Non so se sono stato chiaro! Pertanto, le chiedo eventualmente di specificare nel caso, anzi annuncio un subemendamento all'A.9, che va a cancellare la modifica del singolo comma, che è relativa appunto alla questione delle *royalties*, perché io credo che lo Stato non abbia competenze a disciplinare le modalità di utilizzo dell'avanzo vincolato dei comuni su una disposizione disciplinata dalla stessa Regione siciliana. Quindi, non capisco perché dovremmo adeguarci, magari, a un funzionario del Ministero che, per eccesso di zelo, utilizza parametri che nel caso specifico non sono applicabili.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Il rilievo non mi pare condivisibile. Nel senso che, se ho ben capito, la posizione dell'onorevole Cracolici è che lo Stato non avrebbe la possibilità di regolare le modalità di utilizzazione delle *royalties*. Ma la questione...

CRACOLICI. Con legge regionale!

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Con legge regionale, certo. Che noi abbiamo disciplinato con legge regionale. Però, qual è il punto? Che si tratta pur sempre di entrate degli Enti locali e, come sappiamo, non vi è dubbio che lo Stato regola col 118, e con le norme collegate al 118, le modalità di utilizzazione delle entrate e delle spese.

Quindi, non è che va ad entrare in una prerogativa specifica della legge regionale, si tratta di una precisazione che, probabilmente, sarebbe anche, come dire, implicita, come dicevo prima, perché il 118 va comunque rispettato.

Però, ci chiedono di esplicitarlo, a scanso di equivoci. Quindi, non è che non vi sia competenza dello Stato, perché il 118 sappiamo che è legge statale. Quindi, io credo che sia corretto il punto posto dal MEF.

Ma poi, alla fine, andando all'atto pratico, quali sono queste regole? Sono quelle che prevedono, per esempio, che non si possano destinare se non a spese di investimento, che deve esserci il rendiconto approvato. Sono le ordinarie regole del 118...

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Carta, Di Paola, Safina e Giambona.

CARTA. Grazie, Presidente. Solo per una precisazione a quanto detto dall'onorevole Cracolici.

Con dispiacere, purtroppo, i comuni del siracusano non prendono un euro di *royalty*, perché non abbiamo estrazione. Con l'occasione, potrei dire che tra i comuni, in cui ci sono gli impianti, nessun comune siracusano prende un euro di *royalty*, perché questa norma regionale non dice quello che, di solito è nelle norme europee, oppure anche nelle regioni di altre parti, diciamo della Francia e dell'Inghilterra, dove le *royalties* vengono pagate anche ai comuni dove si lavora il prodotto estratto.

Con questa legge, tutta siciliana, ne subisce una discriminazione il polo siracusano, che è l'unico dove si lavora ma non si estrae. A questo aggiungo, sfrutto l'occasione per dirlo, che nella finanziaria fu fatto un capitolo per i comuni AERCA, ma fu citato solo il decreto dei comuni della provincia di Messina. I comuni del gelese e del siracusano non sono stati inseriti nella ripartizione della ricaduta nei territori, in quanto aree ad elevato rischio ambientale.

Lo dico perché vorrei dire che tutti i comuni che hanno subito e hanno ospitato queste aziende per la lavorazione del petrolio, hanno avuto un esagerato impatto ambientale affinché queste *royalties* non venissero solo distribuite nei comuni del gelese, oppure in altre parti della Regione, ma anche nei comuni dove si lavora il prodotto estratto. E che la ripartizione AERCA, avvenga per tutti i comuni in Sicilia e non soltanto per i comuni della provincia di Messina. Ho terminato, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Prego.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Io, poco fa, stavo cercando di parlare con l'assessore Dagnino perché non vorrei che questo comma - assessore, se mi ascolta - magari è stato inserito da qualche manina, perché io ho letto la nota del MEF, e il MEF non chiedeva questo, Assessore. Cioè il MEF non chiedeva questo tipo di dicitura, che sta riportando il Governo sul comma 5. La nota del MEF diceva tutt'altro. Questo comma va completamente ad annullare, questo è giusto che si sappia, va completamente ad annullare la norma che è stata fatta in maniera condivisa, voluta anche dal Governo regionale, pubblicizzata dal Presidente Schifani e dal Governo regionale. Questo comma la va completamente ad annullare. Questo è chiaro che ce lo dobbiamo dire. E, assessore, la nota del MEF non chiedeva questo.

Quindi, io non vorrei che ci sia stata, magari, un'interpretazione errata, un eccesso di zelo, non lo so, da parte di chi ha scritto questo comma 5. Perché, Presidente, la *ratio* della norma, che noi abbiamo fatto per la legge del 2024, la norma era abbastanza chiara. Per quei comuni che hanno in possesso *royalties* e sono in dissesto, o sono in difficoltà economica, possono usare una parte di quelle *royalties* per ripianare il debito. È stata approvata, con stragrande maggioranza e in maniera trasversale, dall'Assemblea, e la nota del MEF non dice assolutamente che questo non possa essere fatto, la norma non è stata impugnata da parte del MEF. Il MEF ha fatto una nota, ma la nota non dice che non può essere utilizzato per ripianare il debito di quei comuni che possono essere in dissesto o in difficoltà economica. Andando ad inserire questo comma, noi annulliamo la legge che abbiamo fatto. Ma se il

MEF non ci chiede di annullare la norma, perché noi la stiamo totalmente annullando? Io questa norma non la capisco, Presidente, e sono pronto a scrivere un soppressivo a questo comma e a metterlo in votazione, a meno che l'Assessore non ci delucidi sulla nota del MEF, perché a questo punto chiedo all'assessore Dagnino di leggere in Aula la nota del MEF relativa alla norma fatta dall'Assemblea regionale siciliana, perché l'Assemblea regionale siciliana può legiferare su norme proprie e, sicuramente, lo Stato non ci può dire, su norme proprie, di stravolgerle, anzi di annullarle completamente. Grazie.

CRACOLICI. Anche perché i comuni hanno chiuso i bilanci sulla base di questa norma.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Grazie Presidente. Assessore, al di là di quello che diceva l'onorevole Cracolici, che già i comuni hanno chiuso i bilanci - e un comune come Gela non ha chiuso il bilancio con un milione di euro di *royalties*, ma con qualcosa in più, diciamo decine e decine di milioni, dunque andare per esempio a modificare quel bilancio, lì, significa condannare totalmente il Comune - poi, mi permetto di dire che, per quanto condivida l'osservazione dell'onorevole Carta, però, veda onorevole Carta, le *royalties* estrattive le decide lo Stato. Noi su questo non possiamo intervenire, è pacifico che non possiamo dire di assegnare *royalties* a chi lavora. Io comprendo che, soprattutto per la fascia modificata, sarebbe corretto e sarebbe equo, però quello è, pacificamente, competenza dello Stato.

Invece, per ciò che concerne il tema, il decreto legislativo 118 non contiene alcuna indicazione su come si debbano spendere le *royalties*. Se il decreto legislativo contenesse indicazioni su come spendere le *royalties*, allora sarebbe irrilevante il fatto che la legge regionale è antecedente, perché il decreto legislativo 118 è un principio generale dell'ordinamento e lo dobbiamo rispettare. Ma poiché non contiene questa indicazione e poiché è stato il legislatore regionale a stabilire che potevano essere utilizzate queste *royalties* per interventi al Titolo II per investimenti, allo stesso modo il legislatore può stabilire che le utilizziamo per interventi al Titolo I o per chiudere i bilanci, come abbiamo fatto con una norma che, ovviamente, ha il carattere dell'intervento eccezionale, ma necessario aggiungo, per consentire a quelle comunità che avevano milioni e milioni di euro di avanzo di amministrazione vincolato, di poterlo utilizzare, anziché tenerlo bloccato lì e non avere né investimenti, né servizi ordinari per i cittadini. Questo è lo scopo della norma!

Quindi, io penso che le indicazioni che provengono dal MEF laddove dovessero chiedere - io non ho letto la nota, ma mi fido di quanto ha testé affermato l'onorevole Di Paola - siano sbagliate e, in ogni caso, non penso che possano chiedere l'abrogazione di un intervento che, invece, reputo necessario e rispettoso, soprattutto dell'ordinamento giuridico del nostro Paese.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie Presidente. Per rispondere al timore rappresentato dall'onorevole Di Paola, che mi invitava a fare riferimento alla nota del MEF, la nota del MEF Ragioneria generale dello Stato, protocollo n. 47524 del 7 marzo 2025, avente per oggetto: Regione siciliana. Legge 30 gennaio 2025, n. 3 "Disposizioni finanziarie varie", a pagina 4, riferito all'articolo 59 - così per rimuovere il dubbio di qualche manina, come è stato affermato, recita così: «La disposizione dell'articolo 59 - leggo testualmente - risulta in contrasto con il decreto legislativo 118 del 2011, allegato 4.1, paragrafo 9.11.4 e allegato 4.2 paragrafo 9.2.15, laddove non esplicita la possibilità per i comuni in dissesto di applicare l'avanzo nei limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 - 900, della legge 145 del 2018.

La disposizione ha effetti negativi sui saldi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto e fabbisogno, salvo che il testo dell'articolo 59 sia integrato con le seguenti parole: "nel rispetto dell'articolo 1, commi 897 e 900 della legge 30 dicembre 2018, n. 145". Quindi nessuna manina, è una precisa richiesta del MEF. Per carità, l'Aula è sovrana ma andiamo incontro a un'impugnativa, quindi il Presidente, il Governo, naturalmente a firma del Presidente, ha ritenuto di evitare un'impugnativa certa che avrebbe impedito l'utilizzazione della norma, inserendo queste regole che, diciamo, sono state specificamente indicate in modo testuale.

Ove l'Aula non dovesse accogliere questo emendamento e dovesse sopprimerlo, andremmo incontro, ovviamente, a contestazioni nella fase applicativa, perché il fatto che la norma non sia stata impugnata non impedisce naturalmente le censure dagli organi di controllo nella fase esecutiva, quindi con conseguenze dirette sui comuni.

CATANZARO. Quindi abbiamo capito che lo ritira, Assessore?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, no.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Presidente, io volevo toccare un altro tema che ritroviamo nell'emendamento che ha presentato il Governo rispetto al quale vorrei un chiarimento e rispetto al quale esterno qualche preoccupazione: riguarda il comma 3 dell'articolo 18, cioè la misura relativa all'indennità per i medici degli ospedali di periferia, la cui norma ha una genesi particolare perché è nata, si è ricordata nel legge di stabilità del 2024 e che poi, a seguito di rischio di impugnativa, ha trovato una nuova formulazione che è stata condivisa con il MEF nella legge di stabilità n. 1/2025.

Adesso l'Assessore ci ha spiegato che c'è un ulteriore rilievo del MEF sulla norma, io credo che l'Assessorato alla salute sia in dirittura di arrivo nell'emanazione del decreto di attuazione della norma stessa, stiamo attenti, perché rischiamo di vanificare quelli che sono gli obiettivi della norma, anche perché, Assessore, la invito a rileggere il testo perché temo che ci sia un refuso, perché non si capisce, non si comprende quali siano le parole da abrogare.

Ripeto, questa formulazione, tecnicamente, è stata suggerita dal MEF e noi l'abbiamo pedissequamente riproposta nella legge di stabilità 1/2025, quindi se abbiamo qualche dubbio di troppo, Assessore, io chiedo di accantonare questa norma, magari per un'analisi più approfondita.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie, Presidente, io ho una richiesta di chiarimento che volevo avanzare nei confronti dell'Assessore per l'economia. Più che altro una domanda, volevo un attimo comprendere se queste, diciamo, esigenze, per così dire, di andare a rivisitare alcuni articoli dell'ultima finanziaria ovvero di disposizioni finanziarie varie, oggetto oggi di richiesta di emendamento di matrice governativa, siano per così dire pervenute nella giornata odierna o a ridosso di questa giornata, assessore Dagnino.

Faccio questa domanda, Assessore, perché mi giungono notizie che, comunque le interlocuzioni tra il MEF e la Regione siciliana siano oramai datate, ovvero, il Governo nazionale ha deciso di non impugnare la nostra finanziaria o il collegato alla finanziaria, ma poi avrebbe, apprendiamo in questo

momento, perché il Parlamento prima di oggi non è stato investito in alcuna maniera in notizie relative a interlocuzioni su eventuali modifiche di norme che questo Parlamento ha esitato.

Pertanto, io chiedo all'Assessore per l'economia se ci potesse dare, appunto, delucidazioni in tal senso perché le note delle quali io vengo in possesso, ecco, mi riconducono una data di febbraio, addirittura, del 2025.

E allora io mi chiedo, rispetto a quello che è il principio di leale collaborazione, adesso ho un'ulteriore nota che mi viene consegnata e siamo a marzo 2025, come mai, assessore, noi parlamentari veniamo a conoscenza solamente oggi di questi rilievi.

Io, signor Presidente, a più riprese le ho rappresentato come le Commissioni di questa Assemblea sono assolutamente operative e molto spesso vengono mortificate portando poi in Aula all'ultimo secondo tutta una serie di disposizioni normative che entrano fortemente nel merito di altre che abbiamo esitato nel corso degli ultimi tempi. Ne faceva cenno poc'anzi il collega sulla norma che riguarda incentivi, appunto, ai medici. Una norma già esitata da questo Parlamento nel 2024, per la quale è stata chiesta una modifica e che è stata portata per il 2025, ad oggi ci viene chiesto un'altra modifica. Ma richiedo il motivo per il quale le Commissioni di merito, signor Presidente e assessore, non siano state coinvolte!

Queste comunicazioni non sono pervenute stamattina. Queste comunicazioni sono già giacenti negli uffici dell'Assessorato e del Presidente già da parecchi mesi.

Signor Presidente, noi non possiamo essere coinvolti in maniera estemporanea *en passant*.

Noi siamo parlamentari che seguiamo tutto il percorso normativo e questo *modus operandi* attraverso cui, ecco, in un disegno di legge che ha per oggetto virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale mettiamo all'interno norme che sono assolutamente impattanti, che sono norme importanti che incidono sulla vita dei siciliani, io credo che sia un modo, per così dire, di operare che mette in difficoltà tutti noi, perché non abbiamo piena consapevolezza di quello che è il contenuto delle norme, di che cosa andiamo a modificare.

Io ritengo che qualora non vi siano delle urgenze, perché se vi fossero state delle urgenze come tali, sarebbero state trattate, signor Presidente, coinvolgendo per tempo le Commissioni.

Ritengo che non sia un'urgenza.

Quindi vorrei capire se il *modus operandi* che noi dobbiamo riservare ai parlamentari regionali debba essere questo ad ogni tornata oppure se c'è stato un *misunderstanding* o qualcosa che ci è sfuggito.

A me risulta non essere stata convocata, e il Presidente della I Commissione me ne potrà dare anche conferma, su questi temi, su questi argomenti che credo siano assolutamente centrali.

Quindi se l'assessore, per cortesia, ci dà chiarimenti da questo punto di vista, così vediamo di capire come andare avanti.

PRESIDENTE. Assessore, le chiedo se gli emendamenti caricati sui *tablet* siano tutti indispensabili.

In secondo luogo: noi abbiamo trattato in Conferenza dei Capigruppo 2 emendamenti.

Ce ne sono più di due e vorrei capire qual è l'intenzione del Governo e se invece, per agevolare il percorso d'Aula, noi non pensassimo che magari questi stessi emendamenti possano essere trasferiti alle variazioni di bilancio che saranno fatte a luglio, eccezion fatta per quelli relativi alla riscrittura dell'A.12.

Quindi, qui ci sono un insieme di norme, sono diversi correttivi.

Se c'è una necessità e un'urgenza, è un conto. Ma se questa non ci dovesse essere, magari andiamo a votare soltanto l'emendamento A.12, poi l'Aula si esprimerà come meglio ritiene, però non vorrei ingolfare questo disegno di legge.

DAGNINO, assessore per l'economia. Signor Presidente, io mi rimetto anche all'Aula.

Se c'è l'esigenza di un approfondimento... però gli emendamenti che noi abbiamo presentato sono 2. Sono l'A.9 di cui stiamo discutendo e abbiamo discusso fino ad ora e l'emendamento A.10 che è più semplice, perché riguarda una sola misura.

Ora, il testo è quello che il Presidente della Regione si è impegnato a proporre all'Aula con lettera trasmessa al Governo nazionale.

Gli emendamenti noi crediamo poi possano essere semplificati.

Qualcuno mi diceva al comma 3 semplicemente abroghiamo le parole "di natura transitoria".

Questo non cambia il senso e, per me, nessun problema.

Se vogliamo rinviare, però non so se le variazioni di bilancio siano la sede opportuna perché sono norme ordinamentali.

PRESIDENTE. Assessore, quest'Aula, quando c'è una condivisione, ha fatto tantissimo e ha molte volte anche derogato.

Il tema che sottopone l'onorevole Giambona ed altri, sostanzialmente, è se questo percorso - seppur differente come tipo di emendamento rispetto al testo - avesse avuto un percorso quanto meno di condivisione in una fase preventiva all'Aula e magari un passaggio anche in Commissione, non credo che ci sarebbe stato neanche uno degli interventi che sono stati fatti.

Chiedo all'Assessore, visti e considerati i buoni rapporti d'Aula e visto che non c'è una necessità ed urgenza per questo, sull'A.12 sappiamo bene che c'è un fondo per quanto riguarda i patrocini che non sono dell'Assessore Amata, sono a disposizione di tutti i territori, di tutti i comuni della nostra Regione.

Quello è un conto, se si vuole pensare di poter dare la possibilità ai comuni di poter accedere a questi fondi, quelli - se lei ritenesse che non avessero un carattere di necessità e urgenza - magari li potremo fare, non per forza con le variazioni di luglio, basta che si fa un passaggio in Commissione nel primo disegno di legge che approda in Aula, se i colleghi sono d'accordo, onorevole Giambona, intanto prima devo sapere cosa ne pensa l'assessore.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Signor Presidente, nell'avvalorare la sua tesi, da parte nostra, adesso stavamo cercando di approfondire le modifiche che ha proposto il Governo.

Come diceva l'onorevole Giambona, sono delle modifiche che ci chiede il Mef ed il Governo si è impegnato, però, siccome sono modifiche delicate, se è possibile, la richiesta qual è? Che magari su questo disegno di legge non le approviamo, così approfondiamo insieme, perché non ce le aspettavamo e le facciamo nel primo disegno di legge possibile.

Il tempo solo di approfondirle, considerato che sono norme delicate.

PRESIDENTE. La proposta d'Aula sarebbe quella di non metterle all'interno del disegno di legge delle variazioni di bilancio ma in qualsiasi disegno di legge venisse prima all'interno della discussione che avremo da qui alle prossime variazioni.

DI PAOLA. Relativamente all'impegno preso dal Presidente della Regione e dal Governo sulla modifica delle norme - quindi dall'impegno Mef - sì, il tempo che un attimino li verifichiamo insieme, Presidente, tutto qui!

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, Catanzaro, va bene?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo non si oppone ad eventuali richieste, a richieste formulate dal Parlamento di approfondimenti e credo che non ci siamo mai opposti!

Vorrei solo precisare che il senso era proprio quello che è stato enunciato poc'anzi.

Abbiamo proposto queste modifiche in Conferenza dei Capigruppo e mi pare che la Conferenza avesse poi accettato di trattarle, a fronte della distribuzione preventiva.

Detto questo, quindi, senza voler rimarcare che nessuna forzatura vuole fare il Governo, se l'opinione dell'Aula è quella di approfondimenti, a noi sta benissimo.

Vorrei soltanto evidenziare che per gli impegni assunti in relazione alla legge di stabilità dello scorso anno, siamo andati molto in là sulle abrogazioni, perché siamo andati a novembre.

Sono impegni che assume il Governo, è ovvio che l'Aula poi è sovrana.

È chiaro, però, che ne va un po', il fatto di osservare questi impegni il Governo si tiene una discrezionalità. Sono, secondo noi, modifiche che non cambiano sostanzialmente quelle che sono poi le finalità perseguite dalle norme.

Se l'Aula però assume una posizione di cautela e ci chiede del tempo noi non abbiamo nulla in contrario.

PRESIDENTE. Andiamo all'emendamento.

Sono stati ritirati tutti su richiesta vostra.

Siamo all'emendamento A.12, a firma del Governo, anzi a firma della Commissione.

Lo pongo in votazione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io sono intervenuto in Commissione "Bilancio", questo emendamento ci è arrivato fuori tempo massimo considerato che gli emendamenti sono stati esaminati questa mattina da parte della Commissione Bilancio, per quegli emendamenti che - depositati nei termini - avevano una refluenza sul bilancio della Regione e, quindi, la Commissione è stata chiamata a esprimere il proprio parere.

Questo emendamento arriva di pomeriggio, quindi immagino, presentato oltre i termini. Ora, l'argomento che qualcuno ha anche detto che il Presidente della Commissione o la Commissione possa depositare emendamenti fuori termine, questo non è previsto dal Regolamento se non per gli emendamenti di riscrittura di norme già esistenti.

Non mi risulta che nel dispositivo, così come è stato presentato l'articolato, l'883, né tra gli emendamenti depositati all'883, vi fosse un emendamento che istituiva o rifinanziava il fondo per le iniziative a carattere sociale, economico e culturale a favore dei Comuni e gestito dall'Assessorato agli enti locali. Né, per la verità, quello relativo al 472539 connesso all'Assessorato al turismo.

Ora, premesso che ritengo questo emendamento fuori termine e quindi inammissibile per l'esame dello stesso, questo sul piano formale, sul piano politico c'è un punto che vorrei sollevare all'Assemblea e a lei stesso. Noi abbiamo fatto la settimana scorsa una variazione di bilancio per circa 50 milioni di euro, il Governo è arrivato con un argomento di emergenze di alcune questioni sulle quali c'era la necessità - anche di una volontà da parte del Parlamento - di dare risposte a questioni molto complesse e delicate, la siccità, insomma le emergenze che sono state votate tra l'altro con un sostanziale, diciamo, lavoro non ostile da parte della minoranza di questo Parlamento. Nello stesso tempo l'Assemblea, cioè la stessa Presidenza, ha comunicato che nel mese di luglio vi sarebbe stata un'ulteriore, anzi per la verità l'ha comunicato prima il Presidente della Regione che, tra l'altro, è stato presente per tutto il tempo della discussione del testo della variazione di bilancio e il Governo ha chiesto, anche rispetto ad alcune sollecitazioni che via via si sono manifestate su alcune delle norme in questione, la disponibilità da parte del Parlamento e quindi anche di chi vi parla, di rinviare alcuni temi alla variazione di bilancio che sarebbe stata approntata per il mese di luglio in questo Parlamento.

Abbiamo condiviso e accettato questa impostazione.

Ora, Presidente, tutto può succedere ma che in una norma sulla digitalizzazione della Gazzetta Ufficiale e con l'aggiunta di alcuni emendamenti come quelli di cui abbiamo discusso poc'anzi, di alcune modifiche relative al rapporto con il Mef o la precisazione e l'interpretazione per quanto riguarda la norma sul femminicidio, ma che in una norma di quel tipo, appunto norma che ha il titolo "Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale", si faccia di fatto un'altra variazione di bilancio con circa un milione e sei, un milione e otto, che vengono recuperati da un capitolo che era già stato utilizzato con l'articolo 17 che abbiamo appena bocciato, cioè le economie del riparto del fondo per la stabilizzazione dei dipendenti degli enti locali e dei precari, è veramente insopportabile!

Ma questo che governo è se neanche si parlano tra di loro? Cioè, il Presidente della Regione è venuto in quest'Aula a dire - scusate, vi chiedo scusa un attimo, Abbate se ti disturbo un secondo solo, se ti disturbo mi fermo - il Presidente della Regione è venuto in quest'Aula a chiederci di rinviare a una variazione diciamo compiuta, questioni alle quali, come dire, come tutte le questioni si discute, non ci si strappa i capelli se aumentiamo il fondo per il turismo, piuttosto che quello delle autonomie locali, anche se su quello delle autonomie locali io mantengo una riserva di fondo perché è un inedito che si è introdotto in questa legislatura che le autonomie locali siano un centro di spesa, come dire, diretto a finanziare interventi micro dei Comuni ma, diciamo, lo affronteremo quando sarà necessario. Ma che c'entra ora che si presenta un'ennesima variazione di bilancio, anticipando la variazione che si dovrà fare nel mese di luglio? Ripeto, con un emendamento presentato fuori termine, non avendo una ragione tale da modificare... non essendovi, diciamocelo pure, nessuna urgenza per modificare la decisione che è stata presa dal Parlamento di fare a luglio la variazione di bilancio.

Io le chiedo, Presidente, di stralciare questo emendamento e di rinviarlo, così come le altre questioni ancora aperte, alla manovra di variazione che lei si è impegnato a far svolgere a questo Parlamento nel prossimo mese di luglio. Parliamo tra quindici giorni!

Ora, non mi pare che la Sicilia bruci perché qualche festa patronale non potrà essere, eventualmente, finanziata da parte dell'Assessorato alle autonomie locali o dal turismo per quindici giorni! Quindi, per la serenità e anche per la serietà, perché un Parlamento può discutere, dividersi, votare segretamente, palesemente, fa parte della politica, ma sulle regole c'è la condizione di rispetto reciproco!

Se abbiamo detto che questa era una norma sulla quale anche lei in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha fissato i parametri e i limiti rispetto ai quali sarebbero stati ammissibili gli emendamenti, non è tollerabile che con un colpo di mano da furbetti di periferia si possa produrre un emendamento, contravvenendo all'impegno che è stato assunto dalla stessa Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Ecco perché, Presidente, le chiedo di ritirare o di rendere inammissibile questo emendamento e di trattarlo nell'apposita variazione di bilancio che esamineremo.

PRESIDENTE. Essendo la responsabilità sempre del Parlamento quando si fanno le cose "brutte", mi ha convinto nel suo ragionamento, pertanto questa qui, visto che i parlamentari sono quelli brutti, la norma è stralciata! Quindi possiamo levare tutti gli aggiuntivi.

Andiamo a votare soltanto la tabella che è l'emendamento A.15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(È approvato)

C'è un emendamento ai sensi del 117, il 117.1. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(È approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana
e modifica di norme» (n. 883/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendete posto se volete votare, se non volete votare continuate a fare quello che fate. Ho chiesto: è del Governo o del Parlamento? Il Parlamento è il brutto e allora se siamo brutti, ritiriamo!

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e modifica di norme» (883/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	56
Votanti	42
Maggioranza	22
Favorevoli	42
Contrari	0
Astenuti	4

(L'Assemblea approva)

Se ci sono delle votazioni non registrate le comunicate agli Uffici.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 giugno 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.49 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

186ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 17 giugno 2025 – ore 15:00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA
RUBRICA: “Economia” (v. allegato)**

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella